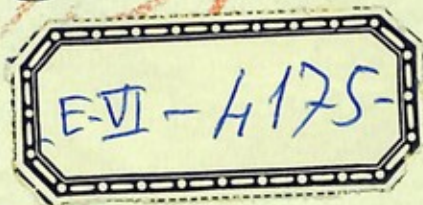


3931

7945



7945

Conservatorio di Firenze

3931

MELO - DANZA

Seguitasi il 24 febbrajo 1806.

DEDICATA

Ripetuta l'anno

marzo 1806

ALLE

LORO ALTEZZE IMPERIALI

IL PRINCIPE

EUGENIO

NAPOLEONE

DI FRANCIA

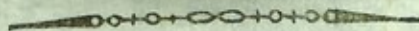
VICE - RÈ D' ITALIA

E LA PRINCIPESSA

AUGUSTA

DI BAVIERA

DALL' UMILE SOCIETÀ DEGLI ARTISTI
DEL TEATRO CARCANO



MILANO, MDCCCVI.

MELO - DA

*Avvi' ultima edizione
traduzione francese a fronte*

IL PRINCIPALE

EUGEN

NAPOLIONE

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

VICE - RE

IL TRATTO

AUGUST

DI BAVARIA

A T T O R I

LA PACE

Sig.ra Teresa Strinasacchi, Virtuosa di

Camera di S. M. NAPOLEONE

Imperatore e Re.

IL GENIO DELL'ITALIA

Sig. Nicola Tachinardi.

LA GLORIA

Sig.ra Rosa Coustou

IL VALORE

Sig. Giovanni Pozzi

VENERE

Sig.ra Fanny Onorati.

AMORE

IMENEO

DIVINITA' E PERSONAGGI ALLEGORICI

POPOLO

Poeta
Antonio Gapparini

Compositore della Musica
Erdinando Orlandi di Parma.

Compositore de' Balli
Sig. Giacomo Onorati.

Scenografia è disegnata, e dipinta da
Signori
Anquarico, e Gio. Pedroni.

Macchinista
Sig. Carlo Grassi.

5

Tempio maestoso, e magnificamente ornato a pompa solenne dedicato a Marte Pacificatore. La Statua del Nume posta sopra un gruppo di schiavi rappresentanti le vinte Nazioni, coll'Asta nella destra mano, una Corona d'alloro ed un Ramo d'Ulivo nella sinistra torreggia sopra la sommità dell'Edifizio.

Un Obelisco composto di Trofei militari è innalzato davanti al Vestibulo del Tempio.

Quattro Personaggi emblemizzanti l'Agricoltura, la Fertilità, l'Abbondanza ed il Piacere Doni più graditi che una Pace benefica arrechi all'Umanità formano un Quadro sul davanti della Scena. Il rimanente è ingombro da Popolo festeggiante.

POPOLO

LUNGI, lungi fuggite fuggite
Cure triste, molesti pensieri:
Allo sdegno, a' rumori guerrieri
Lieta PACE succeda, ed AMOR.

B

cer più verace, e ridente
 sia sede negl' Itali petti,
 più fia, che a noi turbi la mente
 ca nube di vano timor.

LA PACE.

ia, a piena gioja il core
 po ormai: Udir non voglio
 iorno

risuoni
 zio di piacer. In tua difesa
 che a Cenni Suoi soggetto

Invano
 cordia
 il crine
 itò: Nel punto istesso,
 Suolo

il più furioso nembo,
 a in riva
 ossi

Già spuntò la bell' Aurora
 Di quel giorno fortunato
 Tanto atteso, e sospirato
 E dagl' Uomini, e dal Ciel.
 Voi, che placide sull' Etra
 Presedete a lieti eventi,
 Consolate, eterne Menti,
 Questo POPOLO fedel.

Esser deve a Mortali
 Questo giorno felice, a' dì futuri
 Celebre, e sacro: Al rinnovar dell' Anno
 Festeggiate intanto
 Il ritorno fra voi, e ognor Che ascolto! (*)
 Tuona il Padre dall' Alto! Ah! non temete,
 Fausto è il presagio: Oggi gran parte il Cielo
 Vuol de' nascosi eventi
 Palesar co' prodigi e co' portenti.

Cari figli, in tal momento
 Mille cose dir vorrei;
 Ma son tardi i labbri miei
 Dietro al corso del pensier.
 E' una specie di tormento
 Quest' eccesso di piacer (**).

(*) tuona a sinistra

(**) tuona nuovamente a sinistra, ed al suono di analogà musica si vede discendere un gruppo di nuvole, che diradandosi a poco a poco sco-

IL GENIO

tunato, ormai sicuro
Sorte tua.
più felice
si: ma meritar, tu, il dei;
zio il Ciel t'ha destinato,
Stunato,
or degli Eroi la Culla, il Trono,
gno a possederne il Dono (*).

S'onori di guerra
Il folgor tremendo:
Adori la Terra
Il suo Domator.

POPOLO

Adori la Terra
Il suo Domator.

IL GENIO.

Ecco il felice istante
POPOLO al Ciel diletto, in cui compii
E gli eterni decreti, e i voti tuoi
Saranno alfin. Costante
Di tua felicità pegno sicuro
E' quel Laccio Immortal, che al GIOVIN PRODE
Cui dell'Italia Sorte, è il fren commesso
Unisce già dell'Isaro la BELLA
VEZZOSA DEITA'.
Ma de' giorni ridenti,
Che a te concede il Fato
Rammentare ti dei,
Che all' ALMA COPPIA debitor ne sei.

Serbando sì belle
Catene — di Rose
Serene — le Stelle
Risplendano ognor.

LA PACE.

E in grembo alla PACE
La pura tua Face
Accendi, ed infiamma
O Madre d' Amor.

IL GENIO

Or più non s' ascoltano
I sdegni guerrieri.

LA PACE.

Se più non s' ascoltano
I sdegni guerrieri

IL GENIO.

In Pace respirano
I Regni gl' Imperi.

LA PACE.

Se in Pace respirano

IL GENIO.

Seconda i suoi voti

a due

O Madre d' Amor. (*)

CORO.

COPPIA ECCELSA il Ciel t'arrida ;
Lunga età ti serbi a noi,
Ed infiori i passi tuoi
La Concordia, ed il Cander.
Vivi EUGENIO vivi AUGUSTA,
E del gemino Emisfero
De tuoi nomi yada altero
Il felice Abitator.

(*) Ad un cenno di VENERE il monumento composto di Trofei militari si cangia in un vago Obelisco su di cui posano le Statue degli AUGUSTI SPOSI.
Tutte le Divinità ed i Personaggi allegorici rendono loro omaggio nel mentre che una Danza caratteristica accompagna il Coro finale.

NELLA STAMPERIA

DEL *GIORNALE ITALICO* di DOVA;

Contrada S. Raffaello, Num. 998.

© Biblioteca del Co